

Linee programmatiche per il mandato 2011-2014.

Il Consiglio Generale di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha redatto le seguenti linee programmatiche che si sottopongono all'Assemblea Generale per l'approvazione.

1 - Allargamento della cooperazione

Avviare forme strutturate di collaborazione con altri sistemi bibliotecari per la produzione ed erogazione di servizi e la realizzazione di progetti di innovazione e sviluppo.

Questa linea di attività mira a consolidare e ampliare il raggio d'azione dei servizi erogati alle biblioteche e ai cittadini, come indicato nei documenti programmatici della Regione e della Provincia.

L'estensione della cooperazione attraverso forme di collaborazione intersistemica è individuato dalla Regione Lombardia (programma regionale triennale 2010-2012) quale strumento per un utilizzo ottimale delle risorse finanziarie e per l'aumento quantitativo e qualitativo dei servizi. Il programma pluriennale individua nei servizi di catalogazione, prestito interbibliotecario, promozione dei servizi con gli strumenti del marketing e adozione di sistemi informativi e gestionali condivisi le attività che possono condurre a ulteriori livelli di coordinamento e integrazione dei servizi bibliotecari sul territorio, per migliorare i servizi offerti ai cittadini.

Analogamente, il programma provinciale pluriennale 2010-2012 per l'organizzazione bibliotecaria della Provincia di Milano intende valorizzare progetti di acquisto, catalogazione, prestito interbibliotecario, promozione della lettura, marketing, fund raising, reference digitale e servizi informativi avviati da due o più sistemi bibliotecari.

In concreto si lavorerà per sviluppare:

- un polo di cooperazione del sud Milano, in collaborazione con il Sistema Bibliotecario Milano Est e con la Provincia di Lodi, per la condivisione di iniziative e servizi. I tre sistemi bibliotecari svolgono attività identiche con modelli organizzativi molto simili e in territori contigui, quindi l'integrazione di attività potrebbe garantire vantaggi in termini di qualità dei servizi, ricchezza di proposte e un uso più razionale delle risorse disponibili, aumentando inoltre la capacità progettuale e il potere negoziale dell'area a sud di Milano, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione a bandi per il finanziamento di progetti;
- la realizzazione di progetti riguardanti il prestito interbibliotecario, il magazzino centrale, il servizio di consulenza remota agli utenti, il prestito nazionale e internazionale, secondo le indicazioni contenute nel piano pluriennale 2010-2012 della Provincia di Milano.

2 – Visibilità nel territorio

Aumentare la visibilità e allargare la base delle collaborazioni con il territorio per consolidare il ruolo della Fondazione come protagonista della vita culturale nel sud ovest milanese.

Questi obiettivi saranno perseguiti attraverso il potenziamento della comunicazione sulla stampa locale e su web e mediante una politica di accordi, patrocini e collaborazioni finalizzata a far circolare il nome della Fondazione nella maniera più ampia e qualificata possibile.

Il sistema delle biblioteche può svolgere un ruolo guida nella complessa dinamica dell'offerta culturale locale. Fra i suoi punti di forza ci sono la presenza capillare sul territorio, il suo carattere di servizio permanente, l'accessibilità, la gratuità, l'alto numero di persone che ne utilizza i servizi. Lavoreremo per consolidare le relazioni tra i soggetti che operano in ambito culturale e del tempo libero valorizzando soprattutto la nostra natura di "sistema informativo" e il nostro posizionamento nella "filiera del libro e della lettura", creando le condizioni affinché gli utenti delle biblioteche possano accedere a una vasta rete di offerta culturale. Oggi il problema di chi produce e organizza cultura non è informare i cittadini in maniera indistinta ma fare arrivare l'informazione a chi effettivamente può essere interessato a fruire di determinate iniziative. Il sistema bibliotecario dispone di un patrimonio di contatti consolidati con decine di migliaia di residenti di cui è possibile conoscere le abitudini di lettura e, in senso lato, le inclinazioni e le preferenze culturali. Questo elemento può essere sfruttato sia per orientare l'offerta culturale sia per veicolarla in termini di informazione e comunicazione attraverso il sistema informativo già utilizzato per la messaggistica, opportunamente potenziato.

In concreto opereremo per:

- rendere costante la presenza della Fondazione sulla stampa locale, grazie al lavoro di un ufficio stampa;
- allargare la base delle collaborazioni con il territorio attraverso accordi con aziende, associazioni, enti, librerie;
- raccogliere, organizzare e rendere disponibili in maniera capillare e mirata (via web, social network, email e sms) le informazioni sull'offerta culturale del sud ovest milanese alle persone iscritte alle biblioteche, sulla base dei loro interessi culturali;
- offrire infine agli operatori culturali strumenti per pianificare i calendari delle iniziative tenendo conto dell'offerta complessiva del territorio. In questo modo intendiamo agevolare la creazione di un sistema territoriale dell'offerta culturale agendo sulle dimensioni istituzionale, organizzativa e tecnologica.

3 – Attività verso i Comuni

Consolidare il ruolo della Fondazione nei confronti dei Comuni, mettendo a disposizione le competenze dello staff e le potenzialità offerte dai nuovi servizi.

Questo obiettivo sarà perseguito attraverso il coinvolgimento di assessorati diversi da quello alla cultura, a cui tradizionalmente compete l'attività della biblioteca, per mettere pienamente a frutto gli investimenti sin qui fatti e sfruttare le possibilità offerte dai servizi attualmente gestiti dalla Fondazione.

La Fondazione, nata per promuovere la lettura e per coordinare e migliorare i servizi bibliotecari, si è sino ad ora mantenuta in un ambito caratterizzato dalla collaborazione costante con gli assessorati alla cultura, riconducendo a un livello di coordinamento e di integrazione molto più ampio che in passato attività che venivano gestite a livello di singola biblioteca o di piccoli aggregati di comuni. Le scelte e gli investimenti realizzati hanno condotto all'avvio di nuovi servizi che lasciano ora intravedere la possibilità di interloquire in maniera più ampia e strutturata con altri assessorati ed uffici comunali, proponendo forme di collaborazione mirate alla realizzazione di nuovi servizi per determinate fasce di pubblico. La disponibilità su Media Library di una banca dati che rende accessibili oltre 1300 quotidiani in circa 40 lingue, ad esempio, prefigura la possibilità di offrire, in collaborazione con gli assessorati alla istruzione e ai servizi sociali, un servizio mirato alle esigenze delle molte comunità straniere presenti nel nostro territorio o agli studenti delle scuole, così come la possibilità di ascoltare oltre 16.000 file musicali può essere sfruttata per mettere a disposizione degli allievi e degli insegnanti delle numerose scuole civiche di musica una audioteca a supporto dell'attività didattica e concertistica. La Media Library consente inoltre di gestire l'accesso a numerose banche dati di argomento normativo, giurisprudenziale, ambientale, statistico (a cui i comuni sono normalmente abbonati), garantendo una gestione centralizzata dei contratti di licenza ed economie dovute alle economie di scala. Oltre a ciò, la Fondazione intende promuovere un catalogo di corsi per il tempo libero che potranno essere ospitati nelle biblioteche che lo desiderano, potenziandone l'offerta culturale.

In concreto è previsto:

- l'avvio di collaborazioni con altri uffici comunali per sfruttare le potenzialità della Media Library On Line;
- la realizzazione, in via sperimentale, di attività formative per i funzionari dei comuni dedicate alla documentazione di fonte pubblica;
- l'organizzazione di un programma di corsi e attività per il tempo libero, da svolgersi nelle biblioteche.

4 – Trasferimento della sede operativa.

Individuare una sede più consona al profilo istituzionale della Fondazione e dare corso al trasferimento degli uffici e della presidenza.

Questo obiettivo sarà perseguito di concerto con l'Amministrazione Comunale di Abbiategrasso, per verificare se la destinazione che era stata prospettata nel 2006 – Palazzo Stampa, nella frazione di Castelletto, i cui lavori di restauro sono in fase di avvio – sia ancora praticabile o se, in alternativa, si possono studiare destinazioni alternative.

Nel 2009 era già stata prospettata la possibilità di un trasferimento nel complesso monastico dell'Annunciata, in cui la Fondazione ha organizzato le conferenze programmatiche del 2008 e 2009; le verifiche tecniche avevano tuttavia evidenziato l'inadeguatezza degli spazi allora disponibili rispetto alle esigenze di operatività degli uffici. Questa prospettiva potrebbe essere rivalutata se il trasferimento coincidesse con l'avvio di attività e servizi culturali promossi e gestiti dalla Fondazione. Per favorire questo passaggio è allo studio una proposta per la realizzazione del primo "museo italiano della scrittura", che si dovrà sviluppare attorno al nucleo della Raccolta Ascoli di storia della scrittura, che la Fondazione ha catalogato e intende valorizzare. Il museo è concepito come centro di documentazione sulla scrittura in Italia dal Rinascimento ai giorni nostri e come centro propulsore di iniziative (seminari, congressi ecc.) prevedendo contatti non solo con entità museali affini ma anche con istituzioni culturali sensibili alla tematica, che possono essere dipartimenti di paleografia o di linguistica nelle università, ma anche fondazioni, biblioteche, accademie. Inoltre, il museo dovrebbe sviluppare una sezione didattica rivolta alle scuole, con possibilità di effettuare visite e laboratori attivi sul modello dei più moderni science center, e un "Archivio territoriale delle memorie locali", inteso come centro di raccolta e di studio di testimonianze e struttura di raccordo di tutte le esperienze analoghe già esistenti nel sud ovest milanese.

Un Museo di questo tipo rappresenterebbe un'occasione unica non solo per Abbiategrasso e il circondario di Milano, ma anche per tutta la Lombardia e il resto d'Italia perché diverrebbe un polo di attrazione culturale e un punto di riferimento assolutamente unico in Italia.

La fattibilità del progetto è subordinata:

- alla disponibilità e all'interesse del Comune di Abbiategrasso, che dovrebbe rendere disponibile la sede dell'Annunciata;
- a una rigorosa analisi di fattibilità che evidenzi chiaramente le condizioni di sostenibilità economica del progetto;
- all'interesse e al sostegno della Regione Lombardia e della Provincia di Milano, integrati dalla possibilità di accedere a contributi privati, regionali, ministeriali o europei.

5 – Aumento degli iscritti

Aumentare il numero degli iscritti e dei frequentatori attivi del servizio bibliotecario, per allargare la base dei lettori.

Questo obiettivo fa riferimento a un elemento cardine della missione di Fondazione Per Leggere, la promozione della lettura intesa come via per garantire un accesso pieno all'informazione, alla cultura e alla conoscenza, che sono gli strumenti per la crescita personale e lo sviluppo della comunità locale.

La Fondazione intende focalizzare l'attenzione sulla necessità di aumentare il numero di utenti attivi dei servizi bibliotecari. Nei primi quattro anni di attività, infatti, a un aumento vertiginoso dei prestiti (passati da 671.488 nel 2006 a 983.508 nel 2010) non è corrisposto un aumento altrettanto significativo dei lettori. Ciò significa che siamo stati capaci di offrire di più a chi già frequentava le nostre biblioteche ma non siamo ancora riusciti a conquistare alla lettura chi ancora non la pratica o non la può praticare facilmente.

Si tratta di un problema che non riguarda soltanto il nostro sistema bibliotecario ma l'intera nazione: la percentuale di cittadini italiani che utilizza le biblioteche si attesta infatti attorno al 12-13%, in linea con il nostro dato. Anche il profilo più frequente dei nostri utenti è molto simile a quello rilevato dall'Istat nelle indagini sulla lettura in Italia: il lettore italiano risponde al profilo medio di un giovane (con una punta massima del 65% tra gli 11 e 14 anni) dei centri urbani, sotto i 34 anni, che gode di un certo benessere e fra gli obiettivi di vita ha il miglioramento professionale e culturale. La maggior parte è donna. Poi ci sono 20 milioni di italiani che non leggono libri e fra i non lettori assoluti (né di libri né di giornali) spiccano gli uomini adulti, che rappresentano una minoranza dei frequentatori delle biblioteche.

La biblioteca pubblica, in Italia, non è ancora riuscita a raggiungere fasce di popolazione commisurate, dal punto di vista quantitativo e della composizione demografica e sociale, alla sua vocazione universalistica, che la vorrebbe punto di riferimento per tutti i cittadini.

Per infrangere questa barriera come sistema (perché non bisogna dimenticare che alcune nostre biblioteche registrano valori molto più alti) serve uno sforzo collettivo e un ripensamento del profilo tradizionale dei servizi bibliotecari e delle modalità di approccio, offerta, comunicazione che dovrà vedere in prima linea – sia nella fase di analisi sia nella realizzazione – tutti i bibliotecari.

6 – Ottimizzare la gestione

Individuare ambiti di razionalizzazione dell'organizzazione interna che possano ridurre i costi e migliorare i servizi offerti alle biblioteche.

Questa linea programmatica rappresenta in realtà un elemento caratterizzante del metodo di lavoro della Fondazione, sia per quanto riguarda l'ottimizzazione e lo sviluppo dei servizi per le biblioteche, sia rispetto alle modalità di lavoro interne, che sono sottoposte ad analisi organizzativa e monitoraggio costante.

Sul versante dei servizi, riteniamo che sia giunto il momento di sottoporre ad attenta analisi organizzativa il **prestito interbibliotecario**, sia per quanto riguarda i criteri di assegnazione dei passaggi alle biblioteche che per la logistica (anche in vista del probabile allargamento di questo servizio ad ambiti intersistemici), e la **catalogazione**, attraverso l'importazione di parte dei dati catalografici da altre banche dati, per liberare risorse e forza lavoro da dedicare all'acquisto centralizzato e allo sviluppo e revisione delle raccolte.

Sul versante della gestione interna, valuteremo la convenienza rispetto ai parametri correnti di mercato dei costi sostenuti per la **connettività**, che rappresenta la voce di costo più ingente sul nostro bilancio dopo quella per il personale, e per alcune **consulenze** esterne (fiscale, del lavoro), fermo restando che eventuali economie non dovranno intaccare gli attuali livelli di qualità. Procederemo infine a definire meglio alcuni meccanismi e procedure interne, attraverso l'approvazione di regolamenti che definiscano le linee generali di organizzazione amministrativa e gestionale della Fondazione e i principi cui devono ispirarsi le attività di programmazione economico-finanziaria, di gestione e di investimento.

Nel concreto, si procederà a:

- approvare regolamenti interni di organizzazione e di contabilità.
- verificare la congruità del costo dei servizi e delle consulenze rispetto ai livelli di mercato correnti;
- creare un comitato scientifico per il monitoraggio del servizio di prestito interbibliotecario;
- ottimizzare l'organizzazione del lavoro del centro di catalogazione, per garantire a parità di organico maggiore operatività al servizio di acquisto centralizzato
- potenziare le attività legate alla campagna sostenitori, anche attraverso forme di incentivazione diretta sia ai sottoscrittori (come la possibilità di ottenere libri in regalo scelti fra quelli che vengono donati alle biblioteche e non inseriti nelle raccolte) sia ai bibliotecari;

7 – Progetti di valorizzazione

Verificare la coerenza dei progetti di valorizzazione rispetto agli obiettivi per cui sono nati, analizzandoli sotto il profilo della sostenibilità, della convenienza e degli assetti giuridici e organizzativi.

La Fondazione per Leggere ha attivato, tra il 2007 e il 2008, sette convenzioni con altrettanti comuni fondatori aventi ad oggetto la valorizzazione delle rispettive biblioteche, nella convinzione che fosse necessario affiancare le amministrazioni che, per varie ragioni, avevano difficoltà a garantire la piena efficienza del servizio. Tutte le convenzioni, di durata triennale, prevedevano l'assegnazione di personale specializzato assunto o incaricato dalla Fondazione e l'attuazione di un preciso programma di attività volto ad innalzare gli standard qualitativi del servizio.

A partire dal 2009, per cercare di dare una prospettiva di stabilità e di continuità a questi progetti, l'Assemblea Generale ha approvato un orientamento che individuava nella creazione di un soggetto gestore distinto e autonomo rispetto alla Fondazione, costituito dai Comuni che aderiscono al progetto o che intendessero in futuro farne parte, la soluzione più idonea. Su questa base è stato avviato uno studio di fattibilità – finanziato da 10 comuni - che ha individuato nella **società consortile** la veste giuridica più idonea a garantire operatività al nuovo soggetto gestore; è stato inoltre elaborato un piano economico con una ipotesi di ripartizione dei costi e sono stati tracciati i possibili assetti di governo, tali da garantire la compatibilità nel breve-medio-lungo termine con l'attività della Fondazione.

Il progetto non ha tuttavia avuto corso perchè il decreto 78/2010, convertito in legge a fine luglio, ha posto a carico dei soggetti partecipati dagli enti locali nuovi vincoli e limitazioni che non garantivano più la piena operatività di organismi quali l'azienda consortile che si intendeva costituire. Per questa ragione i Comuni interessati hanno deciso di accantonare momentaneamente il progetto e la Fondazione ha provveduto al rinnovo delle convenzioni (in scadenza a fine 2010) e all'affidamento della gestione diretta delle biblioteche mediante procedura ad evidenza pubblica.

Nel 2011 riprenderemo il percorso avviato per valutare:

- l'andamento delle gestioni, ora in capo a un'azienda esterna, e l'opportunità che - qualora si confermasse in futuro la soluzione adottata - la Fondazione debba continuare a fare da tramite per i comuni;
- i costi reali dei progetti di valorizzazione e le soluzioni atte a garantirne la sostenibilità nel medio periodo;
- l'evoluzione del quadro normativo rispetto alla possibilità di dar vita a un nuovo soggetto gestore.